



MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE

Attuazione delle misure del PNRR

Dicembre 2021

Sintesi ¹

Gli interventi a valere sul PNRR di competenza del Ministero per il Sud e la coesione territoriale sono ricompresi nella Missione 5 Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale” e sono complessivamente pari a 1,35 miliardi di euro.

Tra gli interventi, è prevista una riforma per semplificare il sistema di governance delle ZES e tre investimenti volti a rafforzare i servizi nelle aree interne del Paese, valorizzare i beni confiscati alle mafie nel Mezzogiorno e offrire interventi socio-educativi e culturali al Sud con il coinvolgimento del Terzo Settore.



Con il DL 152/2021 (“Recovery”) è stato conseguito l’unico milestone di competenza del Ministero prefissato con la Commissione europea per la fine del 2021, che prevedeva di dare attuazione al processo di semplificazione della governance delle ZES. Si prevede altresì di conseguire anche i milestone e target a rilevanza interna programmati per i prossimi mesi, anche attraverso la pubblicazione di bandi di gara e la selezione di alcuni progetti pilota.

¹ Aggiornamento al 14 dicembre 2021.

Indice

Tabella di sintesi degli interventi di competenza del Ministero.....	4
1. Riforma: “Rafforzamento delle Zone economiche speciali”.....	5
2. Investimenti.....	6
2.1. Investimento 1.1: “Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità”.....	6
2.2. Investimento 1.2: “Servizi sanitari di prossimità”.....	7
2.3. Investimento 2: “Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie”.....	8
2.4. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore.....	9
3. Progetti in essere.....	10
4. Azioni programmate entro il primo semestre del 2022.....	10
5. Forme di coinvolgimento degli enti territoriali e delle rappresentanze sociali, nonché iniziative per la trasparenza e partecipazione indirizzate alle istituzioni e ai cittadini.....	11

Tabella di sintesi degli interventi di competenza del Ministero per il Sud e la coesione territoriale

<i>Numero Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Importo (milioni di euro)</i>	<i>Descrizione</i>
M5C3 Riforma 1	Rafforzamento delle ZES	-	La riforma punta a semplificare il sistema di governance delle ZES e rafforzare i poteri del Commissario
M5C3 Investimento 1.1	Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	725	Risorse destinate ai Comuni del Sud e delle aree interne per investimenti volti a incrementare o migliorare l'offerta di servizi sul territorio
M5C3 Investimento 1.2	Aree interne: servizi sanitari di prossimità	100	Contributo agli investimenti privati diretto alle farmacie rurali situate in comuni sotto i 3.000 abitanti affinché rafforzino il loro ruolo di erogatori di servizi sanitari
M5C3 Investimento 2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	300	Riqualificazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nelle Regioni del Sud
M5C3 Investimento 3	Interventi socio- educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	220	La misura intende contrastare la povertà educativa delle Regioni del Sud attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori, finanziando iniziative del Terzo Settore

1. Riforma: “Rafforzamento delle Zone economiche speciali”

Nel PNRR è previsto un intervento di riforma di competenza del Ministero per il Sud e la coesione territoriale in materia di Zone economiche speciali (ZES).

La riforma ha in parte trovato attuazione con l’art. 57 del DL 77 del 2021, il quale ha introdotto misure volte a rafforzare i poteri del Commissario, configurandolo come principale interlocutore per gli attori economici interessati a investire sul territorio delle ZES. Inoltre, è stata prevista una procedura semplificata per i progetti inerenti l’insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all’interno delle ZES, che si conclude con un’autorizzazione unica di competenza del medesimo Commissario.

Al fine di dare completa attuazione al processo di semplificazione della governance delle ZES, il DL 152/2021 (“Recovery”) è intervenuto sulla disciplina dello “Sportello unico digitale”, quale unica interfaccia digitale del Commissario con gli interlocutori del mondo produttivo. Nelle more della sua operatività, per l’efficiente gestione dei procedimenti si prevede che le domande di autorizzazione unica all’insediamento di attività produttive in area ZES siano presentate ai SUAP territorialmente competenti, con espressa previsione di un raccordo tra questi ultimi e il Commissario ZES.

Nell’ambito della suddetta norma si è intervenuti inoltre sulla disciplina della conferenza di servizi, finalizzata all’emanazione dell’autorizzazione unica introdotta dall’art. 57 lett. c del DL 77/2021. Le innovazioni, oltre a consentire l’applicabilità dell’intero impianto della conferenza di servizi (asincrona e sincrona) previsto dalla legge generale sul procedimento, comportano che:

a) ove le amministrazioni dissenzienti si oppongano alla determinazione favorevole di conclusione del procedimento, la riunione tecnica tesa a trovare una soluzione condivisa sia indetta dal Ministro per il Sud, previa relazione motivata del Commissario ZES, con istruttoria curata dal Dipartimento per le politiche di coesione. È altresì previsto che il Ministro per il Sud, in caso di mancata intesa su una possibile soluzione condivisa, all’esito della riunione tecnica rimette la questione, con proposta motivata, al Consiglio dei Ministri per l’inserimento nell’ordine del giorno;

b) il Commissario debba prendere parte alla conferenza di servizi nel caso in cui il progetto di insediamento debba essere sottoposto a una valutazione di impatto ambientale. Il Commissario, in caso di posizioni contrastanti, può chiedere al Ministro per il Sud di deferire la questione al Consiglio dei ministri al fine di individuare una soluzione.

2. Investimenti

Gli investimenti a valere sul PNRR di competenza del Ministero per il Sud e la coesione territoriale ammontano complessivamente a 1,35 miliardi e sono tutti ricompresi della Missione 5 Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale”.

In particolare, gli interventi, descritti più in dettaglio nel seguito, sono volti a rafforzare i servizi nel Sud e nelle aree interne del Paese, a valorizzare e restituire alla collettività i beni confiscati alle mafie e a creare iniziative socio-formative e culturali rivolte ai minori con il coinvolgimento del Terzo Settore.

2.1. Investimento 1.1: “Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità”

L’investimento 1 della componente M5C3 del PNRR prevede di destinare 825 milioni ad interventi rivolti alle aree interne del Paese. Di queste risorse, 725 milioni sono relativi al sub-investimento “Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità” e i restanti 100 milioni ai “Servizi sanitari di prossimità”, di cui al paragrafo successivo.

L’intervento “Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità” prevede dei trasferimenti di risorse ai Comuni del Sud e delle aree interne per la realizzazione di infrastrutture sociali, che possano creare nuovi servizi o migliorare quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell’offerta (es. servizi di assistenza domiciliare per anziani, piccoli ospedali e centri ambulatoriali, centri per disabili). Il trasferimento della prima parte delle risorse ai Comuni è condizionato alla richiesta di ciascun Comune contenente l’attestazione dell’avvenuta aggiudicazione; i pagamenti intermedi e il saldo sono subordinati invece all’avanzamento dell’intervento e al caricamento dei dati di monitoraggio.

L’intervento complessivo, di importo pari a 725 milioni di euro, include 225 milioni relativi ad una misura posta in essere tramite l’adozione del DPCM 17 luglio 2020, specificamente rivolta ai Comuni del Sud. I restanti 500 milioni (di cui 400 a valere su FSC) sono invece relativi ad un intervento nuovo.

Entro il primo trimestre del 2022 verrà pubblicato un DPCM attuativo, con il quale verranno ripartite le risorse tra i Comuni interessati dalla misura, in modo da garantire che almeno il 40 per cento delle risorse siano destinate al Mezzogiorno.

Milestone e Target		
Tipologia	Trimestre e anno	Descrizione
Milestone	T4-2022	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi
Target	T4-2025	Cittadini interessati dall'ampliamento/miglioramento dei servizi

2.2. Investimento 1.2: “Servizi sanitari di prossimità”

L'intervento consiste in un contributo agli investimenti privati delle c.d. “farmacie rurali”, situate nei comuni con meno di 3.000 abitanti, affinché rafforzino il loro ruolo di erogatori di servizi sanitari: (i) partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare; (ii) fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico terapeutici previsti per patologie specifiche; (iii) erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale; (iv) consentendo il monitoraggio dei pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Ai sensi dell'art.1 della Legge 8 marzo 1968, n. 221 le farmacie territoriali sono classificate come “rurali” se collocate in comuni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti; una parte di esse, sita in centri con meno di 3.000 abitanti, riceve un sussidio annuo – stabilito dalla legge sopracitata e dalle leggi regionali – finalizzato ad agevolarne la permanenza al servizio di zone caratterizzate da scarsa redditività, al fine di garantire la capillarità dell'assistenza farmaceutica.

Gli investimenti in oggetto sono volti a mantenere il paziente nella sua area domiciliare di riferimento, implementando e ottimizzando le attività del SSN delle farmacie rurali, attraverso l'attuazione di tre tipologie di misure:

- a) **dispensazione del farmaco** con la modalità distribuzione per conto (DPC), operata dalle farmacie a scapito della distribuzione diretta (DD) effettuata dai presidi ospedalieri;
- b) **partecipazione alla presa in carico del paziente cronico**, contribuendo all'aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio di pazienti con maggiori difficoltà a raggiungere il medico curante, anche attraverso l'interazione della farmacia rurale con il Fascicolo sanitario elettronico (FSE);
- c) **prestazione di servizi di primo e secondo livello.**

Entro la fine del 2021 si prevede la pubblicazione del bando di gara da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale per la selezione degli interventi nelle farmacie rurali. Gli interventi verranno

selezionati attraverso un meccanismo “a sportello”, prevedendo di destinare una quota pari al 50 per cento delle risorse complessive alle farmacie situate nelle Regioni del Sud. Al momento sono in corso di ultimazione lo schema di bando e il portale WEB per la presentazione delle candidature.

Milestone e Target		
<i>Tipologia</i>	<i>Trimestre e anno</i>	<i>Descrizione</i>
Target	T4-2023	Realizzazione degli interventi in 500 farmacie
Target	T2-2026	Realizzazione degli interventi in 2.000 farmacie

2.3. Investimento 2: “Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie”

L'intervento prevede un investimento di 300 milioni di euro per il ripristino e la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata situati nelle Regioni del Sud, con lo scopo di rafforzare l'esecuzione dell'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n. 53/2018 in attuazione del comma 611, dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2017 ed in coerenza con il Codice antimafia.

Lo scorso 23 novembre è stato pubblicato dall'Agenzia per la coesione territoriale l'avviso pubblico (per complessivi 250 milioni di euro) per il tramite del quale saranno selezionati gli interventi. Sono inoltre previsti alcuni ‘progetti pilota’ (per complessivi 50 milioni).

D'intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, è stato previsto di ammettere, quali soggetti proponenti, solo i soggetti pubblici o loro consorzi/associazioni, individuati dall'articolo 48, comma 3, lettera c) del Codice antimafia. I beni confiscati valorizzabili nell'ambito di questo intervento sono quelli in confisca definitiva per i quali sia stato già adottato, dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, il provvedimento di destinazione, ex articolo 47 del Codice antimafia, e siano stati già iscritti nel patrimonio indisponibile del destinatario. All'interno del bando è previsto un meccanismo premiale a sostegno dei progetti volti a valorizzare beni con finalità di Centri antiviolenza per donne e bambini, case rifugio, nidi e micronidi.

Il primo obiettivo - dalla rilevanza interna - prevede la pubblicazione dell'avviso pubblico rivolto agli Enti territoriali entro la fine del 2021 ed è stato conseguito in data 23/11/2021.

Milestone e Target		
<i>Tipologia</i>	<i>Trimestre e anno</i>	<i>Descrizione</i>
Milestone	T2-2024	Aggiudicazione dei contratti per tutti gli interventi sui beni confiscati
Target	T2-2025	Fine dei lavori in 100 beni confiscati
Target	T2-2026	Fine dei lavori in 200 beni confiscati

2.4. Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

L'intervento sostiene il Terzo Settore mettendo a disposizione risorse per 220 milioni di euro per la realizzazione di interventi socio-educativi e culturali rivolti ai minori nelle regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo Settore svolgono infatti un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno italiano.

Il soggetto attuatore dell'intervento è l'Agenzia per la Coesione Territoriale. La selezione degli interventi avverrà attraverso l'identificazione di alcuni progetti pilota e per il tramite di bandi pubblici, che avranno cadenza annuale e saranno pubblicati entro la fine di ogni anno, fatta salva la possibilità di valutare in alternativa il parziale scorrimento delle graduatorie precedenti.

Attraverso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è stata già attivata una misura per contrastare la povertà educativa nel Mezzogiorno rivolta al Terzo Settore e finanziata dal Fondo per lo sviluppo e la coesione. Il bando per la selezione degli interventi è stato pubblicato con il Decreto del Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 191/2020 del 9/11/2020 ed ha visto un'elevata partecipazione di enti del Terzo Settore; attualmente è in fase di conclusione la valutazione dei progetti ai fini della successiva pubblicazione della graduatoria. Le risorse del PNRR potrebbero da un lato espandere l'azione già avviata, permettendo un parziale scorrimento della predetta graduatoria, dall'altro innovare tale azione nei bandi di prossima pubblicazione e attraverso la selezione di alcuni progetti pilota.

Nel corso dei prossimi bandi, di cui il primo sarà pubblicato entro il primo trimestre del 2022, si intende potenziare gli interventi rivolti a ragazzi tra gli 11 e i 17 anni e principalmente indirizzati al conseguimento da parte dei minori di quelle capacità utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

I target, intermedio e finale, concordati con la Commissione europea prevedono di coinvolgere nei progetti educativi finanziati rispettivamente 20.000 minori entro il secondo trimestre 2023 e 44.000 minori entro il secondo trimestre 2026 (tavola).

Milestone e Target		
<i>Tipologia</i>	<i>Trimestre e anno</i>	<i>Descrizione</i>
Target	T2-2023	Supporto educativo a 20.000 minori
Target	T2-2026	Supporto educativo a 44.000 minori

3. Progetti in essere

Nell'ambito dell'investimento da 725 milioni di euro per il "Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità", 225 milioni sono relativi a un intervento in essere ai sensi del DPCM 17 luglio 2020, che ripartisce le risorse tra i Comuni del Mezzogiorno per la realizzazione di infrastrutture sociali in base a quanto disposto dai commi 311 e 312 dell'art. 1, L. 160/2019.

Ai fini della relativa attivazione, è stata condivisa con il Ministero dell'Economia e delle finanze un'apposita circolare (datata 9 dicembre 2020), che disciplina le modalità di acquisizione del CUP e di monitoraggio degli interventi. Contestualmente, il Dipartimento per le politiche di coesione, competente per la disposizione dei trasferimenti, ha predisposto un format per le richieste di anticipo, pagamento intermedio e saldo da parte dei singoli Comuni. In particolare, l'anticipo del 50 per cento è erogato a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto; un ulteriore 40 per cento, a seguito di un corrispondente avanzamento di spesa, quale risultante nella Banca dati unitaria; il saldo, a seguito di presentazione di certificato di regolare esecuzione dei lavori.

4. Azioni programmate entro il primo semestre del 2022

Nei prossimi mesi si prevede di intraprendere nuovi step attuativi con riferimento agli investimenti presenti nel Piano. Più in dettaglio:

- 1- **con riferimento all'intervento per le "Strutture sanitarie di prossimità"**, si prevede che la **pubblicazione dell'avviso pubblico**, a cura dell'Agenzia per la coesione territoriale, avvenga entro la fine dell'anno in corso e che sia contemporaneamente attivata una piattaforma WEB per la presentazione delle domande;
- 2- **con riferimento all'intervento per la "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie"**, si prevede l'**individuazione di alcuni progetti pilota**;

- 3- **con riferimento agli interventi socio-educativi e culturali con il sostegno al Terzo Settore**, si prevede entro la fine del 2021 di pubblicare la graduatoria relativa al bando del 9/11/2020 su risorse FSC e di valutare un suo eventuale scorrimento con le risorse PNRR. Si prevede inoltre, entro il primo trimestre del 2022, la **pubblicazione di un nuovo avviso pubblico e la selezione di alcuni progetti pilota**.

Nel corso del primo trimestre del 2022 si svolgeranno le attività di selezione degli interventi avviate mediante la pubblicazione degli avvisi. Con riferimento all'intervento "**Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità**" si prevede, in particolare, di pubblicare il DPCM attuativo in cui verranno ripartite le nuove risorse tra i Comuni interessati dalla misura.

5. Forme di coinvolgimento degli enti territoriali e delle rappresentanze sociali, nonché iniziative per la trasparenza e partecipazione indirizzate alle istituzioni e ai cittadini

Alcuni degli interventi di competenza del Ministero del Sud e la coesione territoriale vedono direttamente coinvolti gli Enti locali in qualità di destinatari delle risorse e soggetti attuatori degli interventi stessi. In tali interventi (valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità) l'Agenzia per la coesione territoriale eserciterà un'attività di presidio e affiancamento agli Enti locali, operando il monitoraggio degli interventi in raccordo con la preposta Unità di Missione.

Nel caso dell'intervento per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, in particolare, il Tavolo di governance della Strategia nazionale già rappresenta un canale di cooperazione diretto al coinvolgimento delle Regioni.

Si segnala infine che nella definizione degli interventi per le strutture sanitarie di prossimità e per la valorizzazione dei beni confiscati sono state coinvolte rispettivamente la Federazione nazionale che rappresenta le farmacie private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.